

Dott. Giuseppe Scortecci

Professore nella Sezione di Zoologia
del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

UNA NUOVA SPECIE DI HEMIDACTYLUS
DELL'ERITREA: HEMIDACTYLUS ZOLII

No. 733. — 2 ♀ Massaua. Frasca legit.

DESCRIZIONE. — La testa è larga ed appiattita, la fronte è concava, il muso è assai stretto, lungo, ottusamente appuntito. L'apertura auricolare ha forma di triangolo isoscele, disposto obliquamente, con la base rivolta verso l'alto. Il massimo diametro dell'occhio corrisponde ad un po' più della metà della distanza che separa il bordo anteriore dell'orbita dalla estremità del muso.

La narice è compresa fra la prima labiale, tre piccole scaglie ed il rostrale; questo ha forma sub quadrangolare ed è percorso longitudinalmente da un solco nella parte mediana.

Le labiali superiori sono in numero di 10 od 11 seguite da altre molto più piccole; le labiali inferiori sono in numero di 9 o 10 seguite da altre assai più piccole. Il sinfisiale si incunea fra due grandi placche in contatto fra loro posteriormente, seguite, lungo il bordo formato dalle sub-labiali, da altre placche piccole ed allungate.

Gli arti son ben sviluppati. Le dita sono assai slargate nella parte distale; l'ultima falange è molto lunga; sporge per metà dalla espansione digitale.

Le lamelle sotto il primo dito della mano e del piede sono in numero di 8 o 9, nel 4° in numero di 11 o 12.

La testa è ricoperta da piccoli granuli di forma sub ovoidale; minutissimi nella parte posteriore, un po' più grandi sul muso; raggiungono le maggiori dimensioni, subito avanti l'orbita e nel contatto con le labiali. Tutto quanto il dorso e la

parte superiore degli arti sono ricoperti da granuli ovoidali, giustapposti dei quali, quelli della regione vertebrale sono la metà di quelli sui fianchi. Qui inoltre vi sono aree, disposte

irregolarmente, coperte da granuli più piccoli ancora di quelli della regione vertebrale.

Il mento è ricoperto da scaglie piccole, poco embricate; acquistano maggiori dimensioni e appaiono più embricate procedendo verso la gola.

Le parti ventrali sono ricoperte da squame che superano per dimensioni i granuli del dorso; sono di forma sub esagonale, distintamente embricate, raggiungono le massime dimensioni sugli arti posteriori.

Su questi, dove normalmente sono situati i pori femorali, sono presenti sei o sette squame molto più grandi delle circostanti.

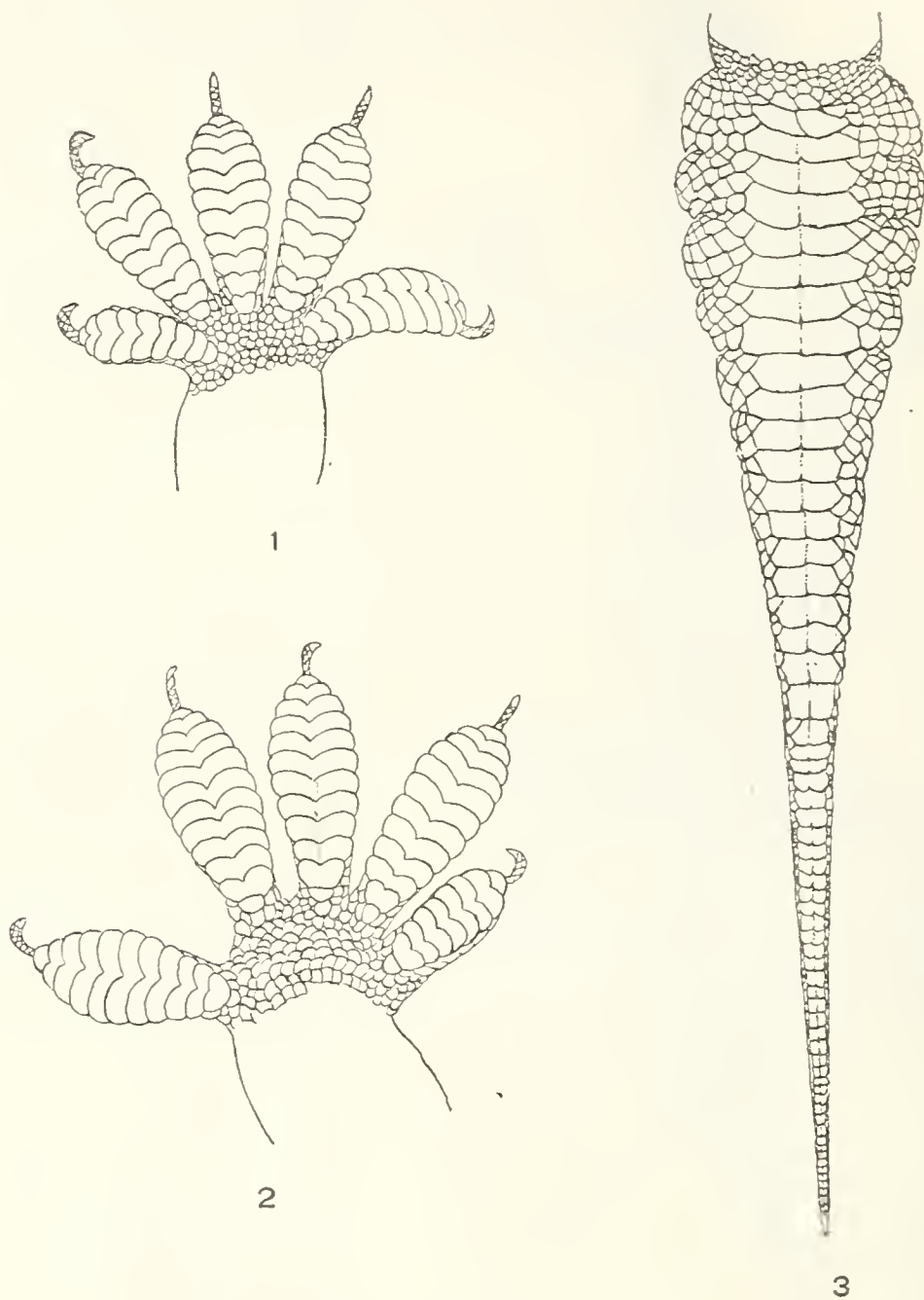
La coda in un primo breve tratto è di forma quadrangolare, poi subitamente si dilata e va quindi man mano restringendosi sino a terminare in una sottile punta. È suddivisa in anelli, rigonfi nella parte anteriore, meno marcati verso la metà della lunghezza, quasi invisibili nella parte terminale. Lungo la linea

mediana è percorsa, superiormente da una fossetta assai larga, inferiormente da un solco marcatissimo che, partendo a poca distanza dalla 'apertura anale giunge fino alla estremità.



Hemidactylus Zolii sp. n.

Superiormente è ricoperta da scaglie pochissimo embricate o giustapposte, sub ovoidali, più piccole sulla linea mediana, più grandi, più embricate e di forma poligonale spesso esagonale verso l'esterno. Mancano completamente i tubercoli.



Hemidactylus Zolii

N. 1. Mano sinistra. — N. 2. Piede destro. — N. 3. Coda veduta inferiormente.

Inferiormente è ricoperta, sulla linea mediana, da squame fortemente slargate, (due per anello), ai lati, da squame grandi lisce un po' embricate, di forma sub romboidale, in tre o quattro serie longitudinali per anello. Di queste squame, le componenti la serie posteriore di ciascun anello si presentano (specialmente la esterna) appuntite ottusamente, simili a tubercoli.

COLORAZIONE. — Della colorazione poco posso dire, data la lunga permanenza degli esemplari prima in formalina poi in alcool. È evidente però che la parte superiore del tronco e degli arti della coda, della testa, dovevano essere assai più scure, forse tendenti al verdognolo. Le parti inferiori con probabilità erano, come sono adesso, bianco giallicce.

Riporto qui le dimensioni ed alcuni caratteri salienti dei due esemplari:

	Lunghezza totale (1)	Lunghezza della coda	Lunghezza della mano	Lunghezza del piede	Lamelle sotto il 4° dito della mano		Lamelle sotto il 4° dito del piede		Lamelle sotto il 4° dito della mano		Lamelle sotto il 4° dito del piede		Labiali superiori		Labiali inferiori	
					d	s	d	s	d	s	d	s	d	s	d	s
Es. A	145 (R)	70	11	12	9	9	9	9	11	12	12	12	10	10	10	10
" B	148	73	9,5	12,5	9	9	9	8	11	12	12	12	11	10	9	10

AFFINITÀ. — La nuova specie si avvicina a *H. flaviviridis Ruppel* e *H. Forbesi Blgr.* per le dimensioni e per l'aspetto, ma si distanzia notevolmente da ambedue per i caratteri seguenti:

H. flaviviridis Ruppel ha sui fianchi, misti alle granulazioni, vari tubercoli; ha la coda non molto slargata e provvista su ciascun anello di tre tubercoli appuntiti per lato.

H. zolii non ha tubercoli sui fianchi e tanto meno sulla coda che inoltre è molto più slargata.

H. Forbesi Blgr. ha da 11 a 12 lamelle sotto il primo dito, la coda moderatamente depressa, non slargata, provvista superiormente di tubercoli e così pure il dorso ne ha alcuni disposti un po' irregolarmente.

H. Zolii ha invece 8-9 lamelle sotto il primo dito ed ha la coda differentissima per forma.

Con la nuova specie sono presenti nella Colonia Eritrea 5 *Hemidactylus* dei quali aggiungo una tavola dicotomica.

(1) Tutte le misure sono espresse in millimetri.
(R) Rimessa in parte.

4-6 lamelle sotto il 10 dito	Tubercoli frammisti alle granu- lazioni dorsali, regolarmente di- sposti e mancanti sulla linea ver- tebrale. Granulazioni spesso ca- renate.	H. Brooki
	Tubercoli frammisti alle granula- zioni dorsali, irregolarmente di- sposti, di varie grandezze lisci, presenti anche sulla linea verte- brale.	H. Fossati
6-8 lamelle sotto il 10 dito	Tubercoli dorsali regolarmente di- sposti, triedrali, carenati.	H. turcicus
8-10 lamelle sotto il 10 dito	Coda slargata fortemente, suddi- visa in anelli rigonfi, molto incisi, priva superiormente di tubercoli.	H. Zolii
	Coda non molto slargata suddivisa in anelli non troppo incisi, supe- riormente con 4-6 serie di tuber- coli in ogni anello.	H. flaviviridis

Milano, Dicembre 1928.

